

WEBINAR SULL'ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI)

*Il Patto per l'Inclusione
Sociale (PaIS)*

La presa in carico : strumenti, interventi e tempistiche

Novembre 2024



PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE DI OGGI

- La delivery Chain ADI e le tipologie di obbligo dei beneficiari
- Il patto di inclusione sociale: un processo di accompagnamento
- Patto di servizio – per il Lavoro
- La gestione del Patto per l'inclusione sociale
- Schede progetto: Obiettivi generali e risultati specifici, Sostegni, Impegni
- Schede incontri di monitoraggio e verifica
- Gli strumenti
- Tempistiche e modalità
- Le variazioni
- Le sanzioni

Cos'è e a chi si rivolge l'Assegno di Inclusione?

L'Assegno di Inclusione è una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale di tipo **categoriale**, che è riconosciuta ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente nelle seguenti condizioni.

MINORENNI



Nuclei con persone minorenni

DISABILITÀ



Nuclei con persone con disabilità
(allegato 3 al DPCM 159/2013)

OVER 60



Nuclei con persone anziane
con almeno 60 anni.

FRAGILITÀ



Nuclei con componenti in
condizioni di svantaggio e inseriti
in programmi di cura e
assistenza dei servizi socio
sanitari territoriali certificati
dalla pubblica amministrazione

Il riconoscimento della condizione di svantaggio ai fini ADI



L'Assegno di Inclusionione è riconosciuto anche ai nuclei con **componenti in condizioni di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza** dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione.



Non deve essere dichiarata l'eventuale condizione di svantaggio per i componenti delle cui condizioni di fragilità già si tiene conto: componenti minorenni, di età pari o superiore a 60 anni o con disabilità, come definita ai sensi del regolamento ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159. Inoltre, non è necessario dichiarare la condizione di svantaggio qualora nel nucleo oltre alle persone fragili sopra indicate sia presente un solo adulto (ad esempio nel caso di nucleo monogenitoriale composto da madre vittima di violenza di genere e figli minorenni non è necessaria la certificazione della condizione di vantaggio).

LA NUOVA SCALA DI EQUIVALENZA ADI



+0,50

per ciascun altro
componente con
disabilità o non
autosufficiente



+0,40

per ciascun altro
componente con età
pari o superiore a 60
anni



+0,40

per un
componente
maggiorenne con
carichi di cura,
come definiti
all'articolo 6,
comma 5



+0,30

per ciascun altro
componente adulto in
condizione di grave
disagio bio-psicosociale
e inserito in programmi
di cura e di assistenza
certificati dalla pubblica
amministrazione



+0,15

per ciascun
minore di età,
fino al secondo



+0,10

per ogni ulteriore
minore di età
oltre il secondo

REQUISITI DI CITTADINANZA, RESIDENZA E SOGGIORNO

La persona che richiede l'Assegno di inclusione deve essere congiuntamente:

☐ Cittadino
dell'Unione
europea

oppure

☐ suo **familiare** che
sia titolare del
diritto di soggiorno
o del diritto di
soggiorno
permanente

oppure

☐ cittadino di paesi terzi in possesso del
**permesso di soggiorno UE per
soggiornanti di lungo periodo** o apolide
in possesso di analogo permesso o
titolare di **protezione internazionale**
(asilo politico, protezione sussidiaria)

☐ residenza in Italia per almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in maniera continuativa

☐ la residenza in Italia al momento della domanda non solo per il richiedente ma anche per tutti i componenti che rientrano nella scala di equivalenza (destinatari della misura)

REQUISITI ECONOMICI (1/2)



Un valore del reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza (**pari di base ad 1 per il nucleo familiare, incrementato, fino ad un massimo di 2,2 in presenza di componenti in particolari condizioni**) ovvero ***fino ad un massimo di 2,3 in presenza di persone con disabilità grave o di non autosufficienza, come definite ai fini ISEE.***



Al minore di età con disabilità o non autosufficiente, si applica il medesimo valore di 0,50 previsto per ciascun altro componente adulto con disabilità.



Tale soglia è aumentata a 7.560 euro, moltiplicato per il corrispondente parametro della medesima scala di equivalenza, ***se il nucleo familiare è composto da persone di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.***

REQUISITI ECONOMICI (2/2)



un **valore ISEE** non superiore a 9.360 euro;



un **valore del patrimonio immobiliare**, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 30.000 euro, come determinato ai fini IMU. Tale importo andrà calcolato **decurtando dal patrimonio immobiliare complessivo il valore ai fini IMU della casa di abitazione, fino ad un massimo di 150.000 mila euro.**



un **valore del patrimonio mobiliare** non superiore a 6.000 euro per il single, incrementato di euro 2.000 per ogni componente familiare successivo al primo e sino a 10.000 euro, alla presenza di più figli (1.000 euro in più per ogni figlio oltre il secondo) o di componenti con disabilità (5.000 euro in più per ogni componente con disabilità e 7.500 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficiente, come definita ai fini ISEE).

ULTERIORI REQUISITI SOGGETTIVI

Per il beneficiario dell'Assegno:



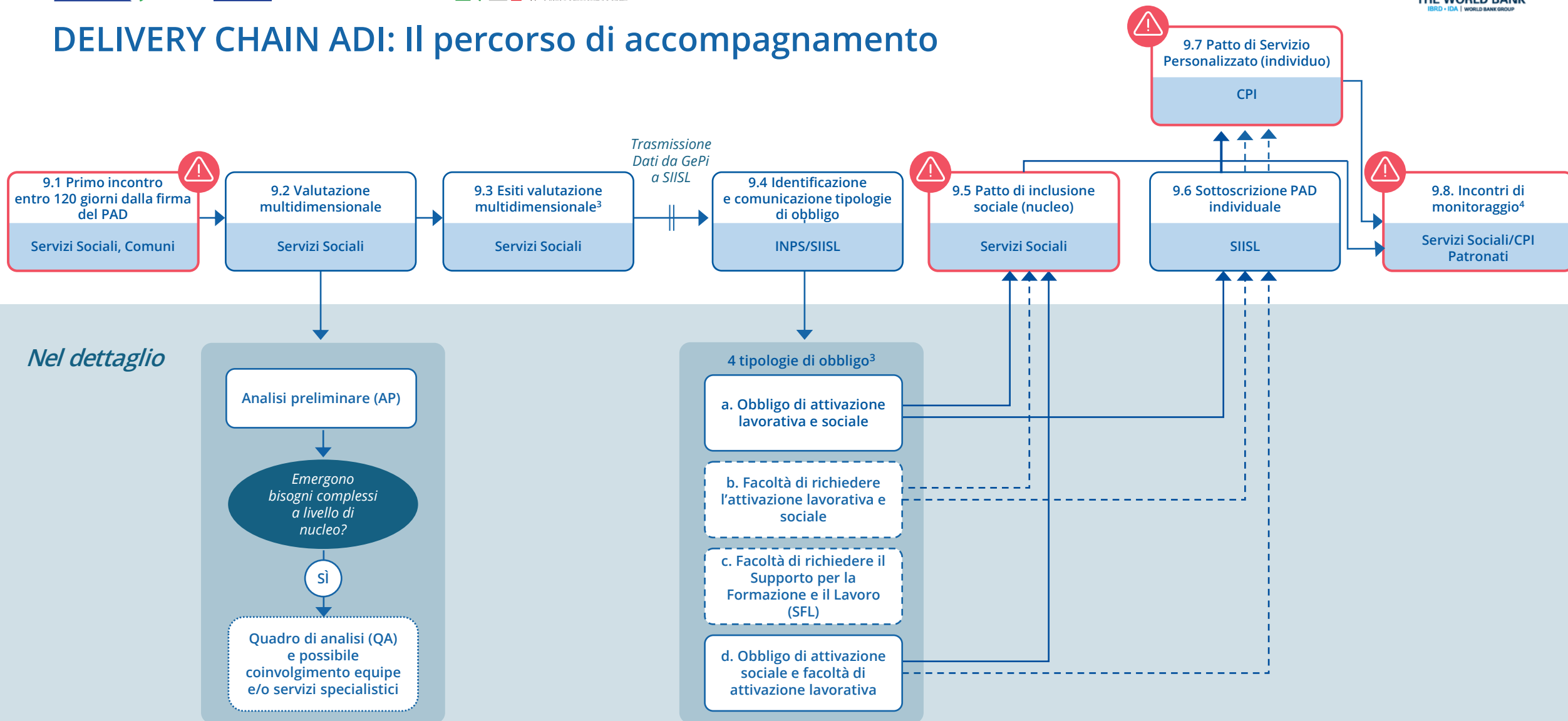
- ❑ la **mancata sottoposizione a misura cautelare personale** (es. arresti domiciliari, custodia cautelare in carcere, ecc.) o a misura di prevenzione (es. obbligo di dimora, divieto di frequentare determinati luoghi o di avvicinarsi a determinate persone, obbligo di presentazione periodica alle autorità competenti, ecc.).
- ❑ l'**assenza di sentenze definitive di condanna** o adottate ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale (cosiddetto «**patteggiamento**»), intervenute nei dieci anni precedenti la richiesta, per un delitto non colposo che comporti l'applicazione di una pena non inferiore a un anno di reclusione.



ATTENZIONE: Non viene fatta alcuna distinzione circa il reato commesso in relazione alla condanna. Sono, pertanto, da considerare tutte le sentenze definitive di condanna, per un delitto non colposo che comporti l'applicazione di una pena non inferiore a un anno di reclusione, a prescindere dal reato commesso.

I controlli sono effettuati tramite l'interoperabilità con le banche dati del Ministero della Giustizia

DELIVERY CHAIN ADI: Il percorso di accompagnamento



3. con la valutazione multidimensionale i servizi individuano le caratteristiche dei singoli componenti il nucleo con riferimento all'attivabilità e alle cause di esonero. Conseguentemente ad ogni componente viene assegnata, tramite SIISL, la tipologia di obbligo di cui al punto 9.4

4. vedi dettaglio in tabella nella slide successiva
5. incluso aggiornamento posizione ogni 90 giorni

--- facoltativo



Il mancato adempimento di queste attività può dare luogo a sanzioni. Vedi [faq: quali sono le sanzioni previste dall'Adi e quando vengono applicate?](#)

DELIVERY CHAIN ADI: Tipologie di obbligo

	Valutazione multidimensional e nucleo	Patto per l’Inclusione Sociale (PaIS) nucleo	Impegni PaIS	CV e PAD individuale	Patto di Servizio (PSP) individuale	Partecipazione a PUC	Ricerca lavoro/formazione	Presentazione ogni 90 giorni
a. Obbligo di attivazione lavorativa e sociale								
Componenti di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con responsabilità genitoriale e senza cause di esclusione	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	se previsto dal PSP; abbinamento effettuato solo dai CPI	obbligatorio	obbligatorio
Luogo/Piattaforma	Servizi Sociali/GePI	Servizi Sociali/GePI	Servizi Sociali/GePI	SIISL	CPI/MyAnpal	CPI/SIISL	CPI/SIISL	CPI/MyAnpal
b. Facoltà di attivazione lavorativa e sociale								
Componenti con disabilità o di età ≥ a 60 anni o inseriti in percorsi di protezione sulla violenza di genere	obbligatorio	facoltativo, con eccezioni in presenza di minorenni ⁵	se previsto	facoltativo	facoltativo	facoltativo	facoltativo	non previsto, con eccezioni in presenza di minorenni ⁵
Luogo/Piattaforma	SerServizi Sociali/GePI	Servizi Sociali/GePI	Servizi Sociali/GePI	SIISL	CPI/MyAnpal	Servizi Sociali/GePI	SIISL	Servizi Sociali o Patronato
c. Facoltà di attivazione del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)								
I componenti di età compresa tra i 18 e i 59 anni, senza responsabilità genitoriali ed esclusi dalla scala di equivalenza	non previsto	non previsto	non previsto	non previsto	non previsto	non previsto	non previsto	non previsto
Luogo/Piattaforma	-	-		-	-	-	-	-
d. Obbligo di attivazione sociale e facoltà di attivazione lavorativa								
Componenti di età ≥ 18 esclusi dagli obblighi di attivazione lavorativa, non inclusi nelle tipologie precedenti	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	facoltativo	facoltativo	se previsto dal PaIS	facoltativo	obbligatoria
Luogo/Piattaforma	Servizi Sociali/GePI	Servizi Sociali/GePI	Servizi Sociali/GePI	SIISL	CPI/MyAnpal	Servizi Sociali/GePI	CPI/SIISL	Servizi sociali o Patronato
Sono esclusi dagli obblighi lavorativi i seguenti: • i componenti che non esercitano responsabilità genitoriali • le persone occupate • i frequentanti un regolare corso di studi • i titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 60 anni • i componenti con disabilità, ai sensi della legge 2 marzo 1999, n. 68, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato; • i componenti affetti da malattie oncologiche; • i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di minori di tre anni o di tre o più figli minori di età o di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza, ai sensi dell’allegato 3 al DPCM 159/2013; • i componenti inseriti nei percorsi relativi alla violenza di genere e le donne vittime di violenza, con o senza figli, prese in carico dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni o dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza								

5. vedi faq : Se i componenti adulti del nucleo non sono tenuti alla sottoscrizione del PaIS e uno o più componenti minorenni sono in obbligo scolastico, cosa succede?

II PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE



Il Patto per l'inclusione sociale è frutto di **un'elaborazione condivisa tra famiglia e servizi**, finalizzata a supportare un processo di cambiamento e di attivazione da parte dei componenti del nucleo ed è da essi sottoscritto.

Questa progettualità va sempre attivata, ma tale attivazione può configurarsi in **diverse modalità**, sebbene comporti sempre la definizione del Patto per l'inclusione.

Attraverso il Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) **i servizi sociali del Comune, in eventuale accordo con altri servizi e soggetti territoriali**, definiscono, sulla base dei bisogni e delle risorse del nucleo e dei suoi componenti gli impegni e sostegni attivabili ai fini della loro responsabilizzazione ed empowerment.

Ricorda!

La definizione del patto si colloca temporalmente dopo la valutazione multidimensionale di cui si avvale in termini di analisi dei bisogni e delle risorse del nucleo, ma è strettamente integrato ad essa

ACCOMPAGNARE IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO



Il Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) rappresenta il progetto di cambiamento, ovvero il mezzo con il quale **accompagnare il processo di cambiamento** nella vita dei cittadini in situazione di povertà, beneficiari dell'Assegno di inclusione.

Si realizza **in esito alla valutazione** compiuta attraverso l'Analisi preliminare e, nel caso di rilevazione di bisogno complesso, il Quadro di analisi e quindi a partire dall'esame dei bisogni, delle risorse, delle capacità e delle aspirazioni dei beneficiari della misura.

Questo accordo prevede **specifici impegni** da parte della famiglia e **supporti** da parte dei servizi territoriali, individuati sulla base di una valutazione che tiene conto delle difficoltà, dei bisogni e delle potenzialità dei suoi componenti.

Alcune tipologie di componenti (con disabilità o di età $\geq$ a 60 anni o inseriti in percorsi di protezione sulla violenza di genere) non sono sottoposte ad obblighi ma possono aderire al patto e prendere impegni su base volontaria (in questo caso il mancato rispetto degli impegni non viene sanzionato) .

ASSICURARE LIVELLI MINIMI DI BENESSERE



L'obiettivo principale dell'Assegno di Inclusione, attraverso i Patti per l'inclusione sociale, è quello di affrancare dalla condizione di povertà **assicurando livelli minimi di benessere** e cioè condizioni minime di vita dignitosa.



Ad esempio: poter disporre di un reddito adeguato e continuativo, di un'abitazione pulita e sicura, poter accedere ad adeguati controlli di salute per i suoi componenti, ecc.

Ricorda!

Nel caso il nucleo sia stato già valutato da altri servizi e disponga di un progetto per finalità diverse, le relative valutazioni e progettazione possono essere acquisite e integrate nel Patto per l'inclusione sociale. In particolare per le persone in condizioni di svantaggio è necessario tenere conto dei progetti di cura e assistenza in cui sono inserite, indicati in fase di presentazione della domanda.

RUOLI E RESPONSABILITÀ



Il Patto per l'inclusione sociale è definito, in accordo con la famiglia, dal referente incaricato del servizio sociale che svolge la funzione di **case manager** (cioè di referente della famiglia).

In presenza di **bisogni complessi** (*inclusi i casi di bisogni prioritariamente relativi ad aree specialistiche di intervento, come ad esempio salute mentale, dipendenze ecc.*), è auspicabile che sia definito da una Equipe Multidisciplinare, composta dal referente incaricato del servizio sociale, dalla famiglia e altri operatori della rete dei servizi territoriali, identificati in base alla documentazione presente e alle aree di osservazione emerse come rilevanti nel Quadro di analisi

PATTO DI SERVIZIO – PER IL LAVORO

- Nell'ambito della valutazione multidimensionale, il servizio sociale è chiamato a valutare i componenti del nucleo familiare **attivabili al lavoro** (tenuti agli obblighi di adesione e partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro).

riguarda gli adulti disoccupati, non frequentanti un regolare corso di studi, che esercitano la responsabilità genitoriale, di età compresa tra 18 e 59 anni, non altrimenti esclusi dagli obblighi

- Tali componenti vengono anche avviati ai centri per l'impiego (o presso i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro) per la sottoscrizione del **Patto di Servizio (in aggiunta al Patto per l'inclusione)**.
- Gli esiti della analisi preliminare che indicano la condizione di attivabile al lavoro sono messi a disposizione degli operatori dei centri per l'impiego tramite il colloquio tra le piattaforme informatiche per il coordinamento rispettivamente dei Comuni e dei Centri per l'impiego.

Nota bene: affinché avvenga la trasmissione dei dati agli operatori dei centri per l'impiego, i beneficiari attivabili devono prima sottoscrivere sul SIISL il patto di attivazione digitale (**PAD**) **individuale**.

- Il **Centro per l'impiego, tramite la propria piattaforma** comunica all'INPS l'avvenuta sottoscrizione del patto
- Qualora il Centro per l'impiego, con riferimento alla propria platea rilevi che **la definizione del patto di servizio sia inadeguata**, può segnalare al servizio sociale la inopportunità di attivare il percorso lavorativo

SCHEDE PROGETTO: OBIETTIVI E RISULTATI SPECIFICI, IMPEGNI E SOSTEGNI

Obiettivi generali e risultati specifici, cioè le finalità da perseguire e le tappe da raggiungere



Impegni, cioè la disponibilità a svolgere determinate attività e a seguire determinate regole di comportamento a cui il beneficio economico è condizionato



Sostegni, cioè i servizi e gli interventi di cui il nucleo necessita, disponibili sul territorio



OBIETTIVI GENERALI E RISULTATI SPECIFICI (1)



Si tratta della sezione iniziale del progetto nella quale le dimensioni di bisogno e le problematiche emerse come prioritarie in fase di valutazione vengono rilette in una prospettiva di cambiamento/miglioramento auspicato e quindi tradotte in finalità da perseguire (obiettivi generali) e tappe da raggiungere (risultati attesi).

Per ciascuna area di bisogno (AP) ovvero per ciascuna delle dimensioni di bisogno (QA) si individuano gli obiettivi generali associati ad un elenco di risultati specifici che rappresentano le possibili azioni funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale.

Ricorda!

Non è obbligatorio progettare con riferimento a tutte le dimensioni individuate in sede di valutazione multidimensionale del bisogno. Si possono anche selezionare solo alcune di esse, se ritenute prioritarie dall'Equipe.

OBIETTIVI E RISULTATI SPECIFICI - ESEMPI (2)

OBIETTIVI GENERALI

Sostenere le azioni di cura
e i carichi di assistenza

Sostenere l'educazione e formazione
dei bambini e dei ragazzi

Migliorare o mantenere una buona
condizione abitativa



RISULTATI SPECIFICI

Implementare piani di assistenza sociale e
sanitaria integrata

Assicurare la presenza regolare dei figli a
scuola e la partecipazione attiva nelle
attività

Trovare/preservare un alloggio

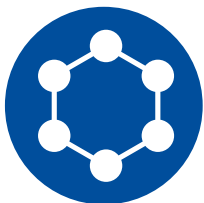
IMPEGNI



È la seconda sezione del progetto nel quale vengono definiti gli **impegni** che la persona beneficiaria AdI assume in vista dei risultati della realizzazione dei risultati attesi.

Per ogni obiettivo selezionato, la sezione include un campo aperto che permette di definire gli impegni liberamente secondo le peculiarità di ogni singola situazione.

IMPEGNI E APPROCCIO GRADUALE



Le azioni possono essere definite seguendo un approccio graduale che preveda la loro definizione progressiva, definendo i tempi per la loro attuazione e rimodulazione.



Per ogni impegno va indicato il componente del nucleo tenuto agli obblighi che è chiamato a realizzarlo.

Ricorda!

Il Patto per l'inclusione sociale deve essere definito secondo principi di **proporzionalità, appropriatezza e non eccedenza.**

GLI IMPEGNI DECLINATI NELLE VARIE AREE

Sono in ogni caso previsti impegni che attengono alle seguenti aree:

Frequenza di contatti con i competenti servizi responsabili del progetto, tenuto conto che i componenti non attivabili al lavoro sono tenuti a presentarsi almeno **ogni 90 giorni** ai servizi sociali o agli istituti di patronato per aggiornare la propria posizione

Frequenza dei corsi per adulti funzionali al conseguimento dell'obbligo di istruzione

Regolare frequenza della scuola dell'obbligo, in assenza della quale il nucleo familiare non ha diritto al beneficio

Ricorda!

Ricorda! Possono inoltre essere definiti impegni relativi alla partecipazione a progetti a titolarità dei comuni o di altre amministrazioni pubbliche, utili alla collettività (PUC).

SOSTEGNI



Si tratta della terza sezione del Progetto personalizzato, all'interno del quale vengono indicati servizi, interventi e misure che vengono attivati a supporto del nucleo, in integrazione con il beneficio economico.

Per ogni sostegno vengono definiti anche la data di avvio, la fonte di finanziamento (es. Fondo Povertà, PN Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027, altre risorse) e l'ente erogatore.

Nota bene: solo gli interventi e servizi sociali previsti dal D.lgs 147/2017, sono finanziabili con il Fondo povertà.

SOSTEGNI ATTIVABILI

Rientrano tra i **sostegni** attivabili:

1

PRESTAZIONI DI NATURA SOCIALE:

Interventi e servizi previsti dal D.lgs 147/2017, interventi afferenti all'area scolastica ed educativa, interventi afferenti all'area abitativa, interventi afferenti all'area delle povertà estreme, trasferimenti in denaro e altri interventi

2

INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO:

ausilio alla ricerca di una occupazione, orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, tirocinio, accompagnamento alla formazione, strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro, ecc.

3

INTERVENTI AFFERENTI ALLE FORMAZIONE:

formazione per il conseguimento di qualifiche professionali, formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e di base, indennità di frequenza ai percorsi formativi, certificazione delle competenze, anche per acquisizione di qualifica professionale, ecc.

4

INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE SANITARIE E SOCIOSANITARIA:

percorsi assistenziali integrati, cure domiciliari, assistenza sociosanitaria specialistica, assistenza residenziale extra-ospedaliera, assistenza sociosanitaria residenziale specialistica, ecc.

5

ATTIVITÀ SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE:

servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto, servizi di accoglienza adulti ed anziani, sostegno e orientamento alla ricerca di lavoro, consulenza nella gestione del bilancio familiare, supporto in risposta ai bisogni primari, accoglienza notturna/diurna, ecc.

CATEGORIE DEI SOSTEGNI ED ESEMPI (1)

CATEGORIE DI SOSTEGNI

ESEMPI

Prestazioni di natura sociale



Sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, ecc.

Interventi afferenti alle politiche per il lavoro



Ausilio alla ricerca di una occupazione, Orientamento specialistico, ecc.

Interventi afferenti alla formazione



Formazione per il conseguimento di Qualifiche professionali, Formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e di base, ecc.

Nota bene: in presenza di famiglie con bisogni complessi, in cui siano presenti bambini nei primi 1000 giorni di vita, andrebbe sempre attivato un servizio di sostegno alla genitorialità

CATEGORIE DEI SOSTEGNI ED ESEMPI (2)

CATEGORIE DI SOSTEGNI

Interventi afferenti alle politiche sanitarie
e sociosanitarie



Attività svolte in collaborazione
con Enti del Terzo settore



ESEMPI

Percorsi assistenziali integrati, cure
domiciliari, assistenza sociosanitaria
residenziale specialistica, ecc.

Corsi di lingua italiana per immigrati
/stranieri, Servizi di prossimità/buon
vicinato/gruppi di auto-aiuto, ecc.

Ricorda!

Nella sezione Sostegni è possibile indicare sia i sostegni, tra quelli presenti sul territorio, da attivare per il nucleo beneficiario, sia i sostegni, non presenti territorio, che sarebbe necessario attivare

PRESTAZIONI DI NATURA SOCIALE

- ✓ **Interventi e servizi espressamente previsti dal D.Lgs. 147, art.7:** Tirocini sociali, Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità, Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, Servizio di mediazione culturale, Servizio di pronto intervento sociale, Interventi afferenti all'area scolastica ed educativa. Questi interventi sono finanziabili a valere sulle risorse della quota servizi del Fondo Povertà.
- ✓ **Interventi afferenti all'area scolastica ed educativa:** Sostegno socio-educativo scolastico, Asili nido, Servizi Integrativi prima infanzia, Ludoteche, Borse di studio e agevolazioni per tasse universitarie, Supporto al riconoscimento in ambito scolastico di bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento, Attivazione interventi per attuazione piani didattici personalizzati per bambini e bambine con bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento, Servizi ed interventi educativi in contesto domiciliare per la prima infanzia, Percorsi laboratoriali educativi/culturali, Altro.

ATTENZIONE! Le Borse di studio, se rappresentano una misura di sostegno economico di carattere straordinario, individuata nell'ambito del progetto personalizzato a valere su risorse del comune o dell'ambito territoriale, non vengono considerate nel reddito familiare ai fini della determinazione del beneficio, in conformità con l'articolo 2, comma 7, lettera c) del Decreto-Legge 48/2023 (tuttavia entrano nell'ISEE, con un ritardo di due anni)

PRESTAZIONI COMPLEMENTARI ALL'ADI

- ✓ **Interventi afferenti all'area abitativa:** Edilizia residenziale pubblica, Interventi di supporto per il reperimento di alloggi, Agevolazioni tariffarie e tributarie per i costi connessi all'abitare (acqua, gas, luce, nettezza urbana, ecc.), Altro
 - ✓ **Interventi afferenti all'area delle povertà estreme:** Accoglienza notturna e diurna per le persone in condizioni di povertà estrema e/o senza dimora, Mensa sociale, Altro
 - ✓ **Altri interventi:** Accoglienza in comunità o strutture residenziali, Attività ricreative di socializzazione, Trasporto sociale, Attività di aggregazione sociali, Servizio di mediazione finanziaria
- ATTENZIONE! Non sono conteggiati nella scala di equivalenza i componenti del nucleo familiare per tutto il periodo in cui risiedono in strutture a totale carico pubblico*
- ✓ **Trasferimenti in denaro:** Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, Contributi economici per servizio trasporto e mobilità, Buoni spesa o buoni pasto, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici erogati a titolo di prestito, Contributi economici per alloggio, Contributi economici a integrazione del reddito familiare, Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale, Altro

ATTENZIONE! Le erogazioni economiche (che vengono incluse nell'ISEE con un ritardo di due anni, salvo alcune eccezioni), potrebbero non essere considerate nel reddito familiare ai fini della determinazione del beneficio, in conformità con l'articolo 2, comma 7 del Decreto-Legge 48/2023. In particolare non rilevano: c) le specifiche e motivate misure di sostegno economico di carattere straordinario, aggiuntive al beneficio economico dell'Assegno di inclusione, individuate nell'ambito del progetto personalizzato a valere su risorse del comune o dell'ambito territoriale; le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi, nonché eventuali esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi; le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi.

Art. 2 decreto legge 48 – 2003 convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85

Comma 2. un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di euro 6.000 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui al comma 4. (...omissis...) Dal reddito familiare, determinato ai sensi dell'[articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013](#), sono detratti i trattamenti assistenziali inclusi nell'ISEE e al medesimo reddito familiare sono sommati tutti quelli in corso di godimento, che saranno rilevati nell'ISEE, da parte degli stessi componenti, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi.(...omissis...)

Comma 7. Nel valore dei trattamenti assistenziali, di cui al comma 2, lettera b), numero 2), non rilevano:

- a) le erogazioni relative all'assegno unico e universale;
- b) le erogazioni riferite al pagamento di arretrati;
- c) le specifiche e motivate misure di sostegno economico di carattere straordinario, aggiuntive al beneficio economico dell'Assegno di inclusione, individuate nell'ambito del progetto personalizzato a valere su risorse del comune o dell'ambito territoriale;
- d) le maggiorazioni compensative definite a livello regionale per le componenti espressamente definite aggiuntive al beneficio economico dell'Assegno di inclusione;
- e) le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi, nonché eventuali esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi;
- f) le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi.

INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE DEL LAVORO

- ✓ Ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo
- ✓ Orientamento specialistico
- ✓ Accompagnamento al lavoro anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione
- ✓ Tirocini di orientamento e formazione
- ✓ Erogazione dell'indennità di partecipazione a tirocini
- ✓ Attività di sostegno e supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi
- ✓ Accompagnamento al lavoro autonomo o all'avvio di impresa
- ✓ Accompagnamento alla formazione
- ✓ Accesso al micro-credito, incentivi all'attività di lavoro autonomo e altri strumenti finanziari
- ✓ Strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti
- ✓ Altro

ATTENZIONE! Questi interventi sono generalmente attivati nell'ambito del Patto di servizio personalizzato (PSP), con particolare riferimento a: Percorsi formativi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei Lavoratori (GOL); corsi di formazione; servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro; progetti di formazione erogati da soggetti pubblici e privati accreditati; tirocini di orientamento e formazione; accompagnamento al lavoro attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione.

INTERVENTI AFFERENTI ALLA FORMAZIONE

- ✓ Formazione per il conseguimento di Qualifiche professionali
- ✓ Formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e di base
- ✓ Altra formazione breve
- ✓ Indennità di frequenza ai percorsi formativi
- ✓ Certificazione delle competenze, anche per acquisizione di qualifica professionale
- ✓ Attività a supporto della partecipazione a percorsi formativi
- ✓ Altro

ATTENZIONE: Gli interventi sopra riportati possono essere attivati anche nell'ambito del Patto di Servizio Personalizzato (PSP)

INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE

- ✓ Percorsi assistenziali integrati
- ✓ Cure domiciliari (di base, Assistenza Domiciliare Integrata di I° - II° livello - III° livello)
- ✓ Assistenza sociosanitaria specialistica (es. a persone con disturbi mentali o con dipendenze patologiche, a persone con disabilità, a minori, famiglie, ecc.)
- ✓ Assistenza residenziale extra-ospedaliera ad elevato impegno sanitario;
- ✓ Assistenza sociosanitaria residenziale specialistica (es. a minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, a persone con disabilità o con disturbi mentali, a persone con dipendenze patologiche, ecc.)
- ✓ Altro

ATTENZIONE! Alcuni di questi interventi, con particolare riferimento ai componenti in condizioni di svantaggio, potrebbero essere già attivi al momento della presentazione della domanda (area sanitaria, socio-sanitaria, giustizia, ecc.). Sarà quindi necessario valutare la loro integrazione in fase di definizione del Patto per l'Inclusione Sociale, anche in ordine alla proroga della durata.

ATTIVITA' SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON ENTI DEL TERZO SETTORE

- ✓ Corsi di lingua italiana per immigrati /stranieri
- ✓ Attività culturali e ricreative e Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto
- ✓ Mediazione sociale
- ✓ Partecipazione ad attività di volontariato, associazionismo e servizi di comunità
- ✓ Servizi di accoglienza adulti ed anziani
- ✓ Sostegno scolastico: sostegno a bambini e ragazzi nelle attività di studio.
- ✓ Sostegno e orientamento alla ricerca di lavoro: assistenza nella compilazione di C.V. e delle domande di lavoro, preparazione ai colloqui
- ✓ Consulenza nella gestione del bilancio familiare: supporto alla pianificazione e gestione delle spese.
- ✓ Supporto in risposta ai bisogni primari (contributi economici una tantum; Distribuzione farmaci; Distribuzione indumenti; Distribuzioni viveri; Docce e igiene personale)
- ✓ Mense, Accoglienza notturna e diurna
- ✓ Altro

INCONTRI DI MONITORAGGIO E VERIFICA

1

Partecipazione dei
componenti tenuti agli
obblighi agli incontri di
monitoraggio

2

Verifica e revisione degli
impegni

3

Monitoraggio del
progresso della situazione
familiare e
dell'implementazione del
Patto

4

Comunicazioni INPS per
sanzioni

SCHEDA INCONTRI DI MONITORAGGIO E VERIFICA

- Si tratta della sezione in cui vengono inseriti gli **incontri periodici di monitoraggio e verifica degli impegni** e delle condizioni di benessere del nucleo familiare
- Questi incontri sono volti ad accompagnare la famiglia nel **processo di cambiamento** e in vista della costruzione del buon esito dello stesso e quindi del raggiungimento dei risultati attesi
- Essi hanno una **duplice valenza**: di sostegno al beneficiario nel suo percorso e di verifica della sua effettiva responsabilizzazione rispetto al percorso
- La Scheda contiene anche la possibilità di inserire indicazioni nel caso emergano **cambiamenti importanti** della situazione familiare, dando modo all'operatore e all'equipe di modificare il Patto, risultati e sostegni, la valutazione multidimensionale e la determinazione dei componenti attivabili

INCONTRI DI MONITORAGGIO E VERIFICA

Sezione: Partecipazione dei componenti tenuti agli obblighi agli incontri di monitoraggio:

- Questa sezione indica la data concordata per ogni incontro, la presenza dei componenti tenuti alla partecipazione e la definizione della data del successivo incontro
- I componenti tenuti agli obblighi e non attivabili al lavoro, sono comunque tenuti ad incontrare i servizi sociali almeno ogni novanta giorni. Alternativamente, possono presentarsi agli istituti di patronato, entro novanta giorni, per aggiornare la propria posizione

Sezione: Verifica e revisione degli impegni:

- Durante gli incontri il Case Manager può decidere se esprimere una valutazione per uno o più impegni previsti nel Patto. In caso di valutazione negativa è possibile procedere poi con la comunicazione ad INPS per sanzioni tramite la sezione "Comunicazioni INPS per sanzioni". Il mancato rispetto degli impegni da parte di componenti non tenuti all'obbligo di adesione al PAIS, anche se segnalato, non dà luogo a sanzione
- Gli impegni possono essere aggiornati durante gli incontri di monitoraggio

MONITORAGGIO PATTO E COMUNICAZIONE AD INPS

Sezione: Verifica dei risultati. Monitoraggio del progresso della situazione familiare e dell'implementazione del Patto:

- Si tratta del momento finale del ciclo di erogazione del beneficio monetario, nel quale compiere una valutazione complessiva circa il percorso intrapreso
- Il Monitoraggio può anche riguardare una fase intermedia, in ogni caso riferita ad un periodo non breve, nel quale sia possibile osservare dei cambiamenti

Sezione: Comunicazioni INPS per sanzioni:

- La mancata sottoscrizione del Patto verrà comunicata ad INPS per l'applicazione di eventuali sanzioni. La mancata sottoscrizione, in presenza di componenti tenuti all'obbligo, comporta la decadenza
- Nella sezione verrà inclusa la motivazione per la mancata sottoscrizione del Patto

FASI DEL PATTO – TEMPISTICHE



In quanto strumento che accompagna il processo di cambiamento del beneficiario, il patto ne accompagna lo sviluppo e ha quindi un carattere dinamico.

Si possono comunque individuare alcune **fasi specifiche**:

Fase della stesura iniziale (a regime entro 120 giorni dalla sottoscrizione del PAD)

Momenti di verifica degli impegni inclusi nel Patto: gli incontri di monitoraggio presso i servizi sociali, per non incorrere nella sospensione del beneficio, debbono avvenire entro i termini fissati dalla norma (frequenza **non inferiore a 90 giorni** rispetto al precedente incontro). In assenza di convocazione il beneficiario è comunque tenuto a presentarsi ai servizi sociali o a recarsi presso un istituto di Patronato entro i termini indicati.

Incontro/incontri di verifica e monitoraggio finale intesi come valutazione del patto coincidente con la conclusione dell'erogazione del ciclo di beneficio ADI

LE VARIAZIONI

CAMBIAMENTO DEI REQUISITI DI ACCESSO

Cambiamento dei requisiti di accesso

Presentazione
modello ADI-COM

Il beneficiario dell'Assegno di inclusione è obbligato a comunicare qualsiasi variazione riguardante le condizioni ed i requisiti di accesso alla misura (cittadinanza, residenza e soggiorno, economici e patrimoniali) entro quindici giorni dall'evento modificativo, pena la decadenza dal beneficio, mediante il modello "Adi-Com Esteso"

Il modello può essere scaricato dalla pagina

https://www.inps.it/content/dam/inps-site/moduli/sr207/IT/SR207_ADI_Com_ESTESO.pdf

RIEPILOGO VARIAZIONI

Variazioni	Come	Tempistica
Residenza	Presso sede territoriale INPS o attraverso portale INPS	Il prima possibile, per non incorrere in problematiche legate al monitoraggio ed agli impegni
Variazioni nucleo familiare diverse da morte e nascita	Nuova DSU + domanda ADI	- Entro mese successivo è necessaria la DSU - Entro mese successivo alla nuova DSU può essere presentata la nuova domanda
Variazioni nucleo familiare dovute a morte e nascita	Nuova DSU	Entro mese successivo è necessaria la DSU
Attività lavorativa (dipendente – varie forme), partecipazione a percorsi di politica attiva	ADI-COM Esteso	Entro 30 giorni dall'evento
Attività lavorativa (autonomo o avvio di imprese)	ADI-COM Esteso	Entro il giorno antecedente l'inizio dell'attività
Reddito da lavoro autonomo o d'impresa	ADI-COM Esteso	Entro 15 giorni dal termine di ciascun trimestre solare
Risiedere in strutture a totale carico pubblico, carichi di cura, dimissioni volontarie, sentenze di condanna, inserimento in programmi di cura e assistenza, possesso beni, residenza continuativa in Italia	ADI-COM Esteso	Entro 15 giorni dell'evento modificativo
Variazioni del patrimonio mobiliare che comportino una variazione dei requisiti, ove non già ricompresi in DSU	ADI-COM Esteso	Entro il 31 gennaio, relativamente all'anno precedente
Donazioni, successioni, vincite che comportino la perdita dei requisiti	ADI-COM Esteso	Entro 15 giorni dalla notizia

SANZIONI

SANZIONI: Decadenza dal beneficio



L'articolo 8, comma 6, del decreto-legge n. 48/2023 prevede che **il nucleo familiare che percepisce l'Assegno di inclusione decade dal beneficio** se un componente del nucleo tenuto agli obblighi:

- **non si presenta alla convocazione** presso i servizi sociali o il servizio per il lavoro competente nel termine fissato, senza un giustificato motivo;
- **non sottoscrive il patto per l'inclusione** o il patto di servizio personalizzato, di cui all'articolo 4, salvi i casi di esonero;
- **non partecipa, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione** secondo quanto previsto dal patto di servizio personalizzato, ovvero non frequenta regolarmente un percorso di istruzione degli adulti di primo livello
- **non accetta, senza giustificato motivo, una offerta di lavoro**, relativamente ai componenti del nucleo attivabili al lavoro;
- **non rispetta le previsioni di comunicazione** di variazioni ovvero effettua comunicazioni mendaci in modo da determinare un beneficio economico maggiore;
- **non presenta una DSU aggiornata** in caso di variazione del nucleo familiare;
- viene trovato, nel corso delle attività ispettive svolte dalle competenti autorità, **intento a svolgere attività di lavoro, senza aver provveduto alle prescritte comunicazioni.**

SANZIONI: Sospensione del beneficio (1/2)



In caso di mancata presentazione al primo incontro presso i Servizi Sociali (e in assenza di convocazione da parte degli stessi) entro il termine dei 120 giorni, il nucleo incorre nella sospensione del beneficio. I beneficiari devono essere **convocati o presentarsi spontaneamente affinché venga assicurata l'erogazione** della misura ADI nel mese successivo a quello della sospensione.



A seguito della **registrazione in piattaforma dell'avvenuto incontro** da parte dei Servizi sociali, l'erogazione della misura sarà ripristinata, recuperando eventuali mensilità non percepite.



Le **registrazioni che perverranno entro il giorno 20 del mese saranno rielaborate in tempo utile** per le relative disposizioni mensili di pagamento (messaggio INPS 2132). Quelle che verranno inserite successivamente alla suddetta data saranno rielaborate per i pagamenti del mese successivo.



Le eventuali sospensioni per decorrenza del termine di **90 giorni**, in assenza di presentazione ai Servizi sociali o ai Centri per l'impiego sono gestite con le **stesse modalità descritte per le sospensioni per decorrenza del termine di 120 giorni**.



Resta fermo che il nucleo beneficiario che non si presenta alla **convocazione** da parte dei servizi sociali o dei centri per l'impiego nel termine fissato, senza un giustificato motivo, **decade dalla misura**, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, lettera a), del decreto-legge n. 48/2023.

SANZIONI: Sospensione del beneficio (2/2)



L'erogazione del beneficio è sospesa nei confronti del beneficiario cui è applicata una misura cautelare personale o che è destinatario di uno dei provvedimenti di cui all'articolo 8, comma 6, del decreto-legge n. 48/2023 prima che diventino definitivi. La medesima sospensione si applica anche nei confronti **del beneficiario o del richiedente dichiarato latitante** ai sensi dell'articolo 296 del codice di procedura penale o che si è sottratto volontariamente all'esecuzione della pena. In tali casi, il soggetto non è calcolato nella scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4.



I provvedimenti di sospensione di cui al comma 14, art. 8, sono adottati con effetto non retroattivo dal giudice competente. Ai fini della loro immediata esecuzione, i provvedimenti di sospensione di cui ai commi 14 e 15, art. 8, sono comunicati dall'autorità giudiziaria procedente, entro il termine di quindici giorni dalla loro adozione, all'INPS per l'inserimento nelle piattaforme di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 48/2023 che hanno in carico la posizione dell'indagato o imputato o condannato.



La sospensione del beneficio può essere revocata dall'autorità giudiziaria che l'ha disposta, quando risultano mancare le condizioni che l'hanno determinata. Ai fini del ripristino dell'erogazione degli importi dovuti, l'interessato deve presentare domanda al competente ente previdenziale allegando la copia del provvedimento giudiziario di revoca della sospensione della prestazione.

SANZIONI E DECADENZE: Nota bene!



La sanzione si applica a tutto il nucleo familiare, sia nei casi di sospensione che di decadenza, anche in caso di possesso di diverse carte ADI.



La mancata presentazione viene rilevata in automatico dal sistema informativo e non deve essere segnalata dai servizi.



Nei casi di sospensione il beneficio verrà riattivato, con erogazione degli arretrati, a seguito della registrazione di avvenuto incontro da parte dei servizi.



In caso di decadenza per mancata presentazione, il beneficio può essere richiesto da un componente il nucleo familiare **solo decorsi sei mesi dalla data del provvedimento di decadenza**.

REATI, CONDANNE E DECADENZA DAL BENEFICIO

Ai sensi dell'art. 8 c.1 del D.L. 48:

- Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di ottenere indebitamente il beneficio economico, **rende o utilizza dichiarazioni o documenti falsi, ovvero omette informazioni dovute**, è punito con la reclusione da **due a sei anni**.
- **L'omessa comunicazione delle variazioni del reddito o del patrimonio**, anche se provenienti da attività irregolari, rilevanti ai fini del mantenimento del beneficio economico, è punita con la reclusione da **uno a tre anni**.
- Nei **casi di condanna in via definitiva** del beneficiario per i reati di cui sopra o nelle ipotesi di un delitto non colposo che comporti l'applicazione di una pena non inferiore a un anno di reclusione, consegue l'immediata decadenza dal beneficio ed il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito.



La **decadenza** è comunicata al beneficiario dall'INPS. Il beneficio non può essere nuovamente richiesto **prima che siano decorsi dieci anni dalla definitività della sentenza**.

REVOCA DAL BENEFICIO

Quando **INPS accerta la non corrispondenza al vero** delle dichiarazioni e delle informazioni ricevute, dispone l'immediata revoca dal beneficio.

A seguito della revoca, il beneficiario è tenuto alla **restituzione** di quanto indebitamente percepito.



In tutti i casi di revoca o di decadenza dal beneficio, l'INPS dispone l'immediata disattivazione della Carta.

Nei casi di decadenza diversi da quelli determinati da condanna previsti all'articolo 8, comma 3, del decreto-legge n. 48/2023 (vedere slide precedenti), il beneficio può essere richiesto da un componente il nucleo solo decorsi sei mesi dalla data di revoca o di decadenza.

SEGNALAZIONI E SOSPENSIONI ATTRAVERSO GePI E SIISL: quadro sinottico

Ruolo	Fattispecie	Impatto
<i>Case Manager</i>	Mancata firma del Patto di Inclusione sociale	Decadenza
<i>Case Manager</i>	Mancato rispetto di impegni previsti dal patto	Decadenza
<i>Case Manager</i>	Mancata partecipazione ad incontri presso il Servizio Sociale a seguito di una convocazione formale*	Decadenza
Responsabile dei controlli anagrafici	Mancato possesso dei requisiti di residenza e/o cittadinanza	Mancato accoglimento/Revoca
Responsabile per la verifica del nucleo familiare	Non conformità del Nucleo Familiare dichiarato in DSU	Revoca
Responsabile delle verifiche delle condizioni di svantaggio	Mancanza della certificazione di svantaggio	Revoca
Responsabile PUC	Partecipazione difforme al PUC	Decadenza

PER SAPERNE DI PIÙ: Siti web

- Sito web [ADI operatori](#)
- Pagina [Focus On ADI](#) sul sito lavoro.gov.it
- Pagina [INPS](#) dedicata all'Assegno di Inclusione sul sito Inps.it
- Documento [tutorial INPS](#)
- Pagina dedicata alla [Carta di Inclusione](#) sul sito di Poste.it
- Pagina del [SIISL relativa all'ADI](#)
- [Faq](#) relative all'Assegno di Inclusione sul sito urponline.lavoro.gov.it